REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

E' stata indetta dal consiglio di quartiere

Un aspetto della sala gremita di cittadini

La presidenza dell'assemblea

Pianura: vivace assemblea col sindaco Valenzi sull'abusivismo edilizio

Tra il pubblico molti lavoratori dei cantieri « fuorilegge » - Un volantino anonimo ispirato dai « palazzinari » - Gli interventi dei consiglieri

I compagni Maurizio Valenzi, sindaco della città e Luigi Imbimbo, assessore all'edilizia, hanno partecipato ieri sera ad una seduta straordinaria del consiglio di quartiere di Pianura. Ancora una volta si è parlato di abusivismo. E' stata una assemblea tesa, contrastata, al limite della rottura, ma significativa. C'erano tutti: i costruttori abusivi, i lavoratori « fuorilegge », gli acquirenti delle case costruite in barba alle norme urbanistiche, gli abitanti del quartiere. Diversi, dunque, gli interessi, le attese, le richieste. Da una parte chi con l'abusivismo ci vive e chi su questo speculà e dall'altra chi questo fenomeno lo subisce (tra il pubblico c'era anche il padre di Eduardo Criscuolo, il giovane di 19 anni morto qualche mese fa in uno dei tanti cantieri abusivi).

Ma è con questa realtà così difficile e complessa che si vuole fare i conti. Basti pensare alle resistenze opposte alle recenti requisizioni di palazzi abusivi da parte del Comune. « La confisca dei fabbricati abusivi di Pianura — si è arrivati a scrivere in un ciclostilato anonimo diffuso ieri — è un atto di rottura con la civile convivenza, un atto estremo, in contrasto finanche con la Costituzione.. » Tutte fandonie, ovviamente, ma che danno il senso delle « armi » usate dai palazzinari per acquistare in qualche modo consensi. Ma oggi — e lo ha ricordato il compagno Maurizio Valenzi — ci sono le condizioni e le premesse indispensabili per agire concretamente. Non solo, infatti, si può far ricorso a norme più adeguate, ma è cresciuta, tra la gente, la consapevolezza della gravità di questo fenomeno.

Da qui il rapporto strettissimo che in questi mesi si è realizzato tra il consiglio di quartiere e l'amministrazione comunale. E sotto questo aspetto l'assemblea di ieri è stata un'ulteriore conferma. Pianura, in questi anni, è stata letteralmente dilaniata dall'abusivismo. Ogni spazio disponibile è stato preso di mira dagli speculatori, dovunque sono sorti cantieri illegali dove si è costruito senza precauzioni di sorta.

Il risultato è davanti agli occhi di tutti. La popolazione si è praticamente raddoppiata e le precarie strutture civili non hanno retto il colpo. Tutto un modo di vivere è stato sconvolto, un nuovo quartiere si è innestato su quello antico, aggravandone a dismisura i problemi. Mancano o sono del tutto insufficienti i servizi indispensabili. Lo hanno ricordato nei loro interventi i consiglieri di quartiere intervenuti e lo stesso Giorgio Russo, aggiunto del sindaco. Il problema del risanamento, dunque, non è più rinviabile.

« Occorre — ha detto il consigliere democristiano Perna — una vera e propria inversione di tendenza ». « Oggi — ha incalzato il compagno Acerra — paghiamo le conseguenze di anni e anni di abbandono. Si è lasciata via libera all'abusivismo, permettendo che centinaia di persone acquistassero case costruite senza licenze e senza le normali misure di sicurezza. Condizioni, queste, che sono state accettate senza troppi problemi da chi aveva assoluto bisogno di una casa. Ecco perchè bisogna agire in fretta, prima che il fenomeno diventi sempre più esteso ».

E nello stesso tempo — ha aggiunto il socialista Paso — c'è il problema di chi con l'abusivismo ha trovato un lavoro, anche se precario e malpagato. Come fare i conti con tutto questo? Come ricucire lacerazioni profonde? Come, insomma, battere l'abusivismo? L'arma delle requisizioni (circa 300 appartamenti sono stati recentemente prelevati in questo modo) e dell'abbattimento ha certo dato un duro colpo a questo fenomeno, ma ora — è stato detto ieri — bisogna andare avanti.

Nell'avviare un profondo programma di risanamento e di ristrutturazione del quartiere, per renderlo — come ha detto l'aggiunto del sindaco — parte integrante della città e non più zona separata e degradata. Il compagno Luigi Imbimbo, assessore all'edilizia, ha ricordato per grosse linee, i provvedimenti predisposti dall'amministrazione comunale. Innanzitutto si farà pieno uso di tutti i finanziamenti resi disponibili dalle leggi per l'edilizia. Proprio ieri il Comune ha chiesto alla Regione uno stanziamento di 40 miliardi per l'edilizia sovvenzionata (154 miliardi sono stati assegnati dalla legge 457, a tutta la Campania).

Con questi finanziamenti saranno costruiti, in tutta la città, circa 5.000 appartamenti, di cui una buona parte — circa 1.000 — proprio a Pianura. Altre case poi potranno essere realizzate con i piani per l'edilizia agevolata. I lavori dovrebbero iniziare per il mese di novembre. Per quanto riguarda infine gli acquirenti di appartamenti « illegali » il consiglio di quartiere e le forze politiche — anche ieri questo impegno è stato ribadito — non mancheranno di sollecitare tutte quelle misure necessarie per tutelarli anche in sede legale nei confronti dei costruttori abusivi.

I problemi della ristrutturazione complessiva di Pianura sono stati posti in primo piano dal consiglio di quartiere anche in un recente documento approvato in occasione del dibattito sul bilancio comunale del '79. « La presenza dei nuovi insediamenti, con la massa esplosiva di questioni irrisolte — si legge nel documento — ha contribuito in modo decisivo al definitivo sfascio del vecchio quartiere, già soggetto a storico deperimento per l'abbandono dell'agricoltura e per l'offuscamento dei valori relativi a quel tipo di produzione ».

Intervista a Ingala (PSDI) sulla crisi regionale

Nessuna pregiudiziale per la nuova Giunta

I socialdemocratici ritengono indispensabile un rafforzamento dell'intesa - Ne discende il rifiuto di qualsiasi preclusione, anche verso i comunisti - «Spetta alla DC pronunciarsi»

A dieci giorni dall'apertura ufficiale della crisi alla Regione, con le dimissioni della giunta, si può senz'altro affermare che non è intervenuto alcun fatto nuovo, tale da modificare il quadro di una situazione dagli sbocchi ancora incerti. E' una costatazione che anche il capogruppo del PSDI in consiglio regionale, Alessandro Ingala, condivide: « *Non possiamo certo dire che sono stati compiuti passi in avanti dalle dimissioni della giunta, un atto di sensibilità politica doveroso dal momento che non esisteva più, di fatto, la maggioranza che si costituì nel marzo dello scorso anno e della quale era espressione l'esecutivo* ».

Dunque, l'incontro tra i partiti che si è svolto recentemente non è servito a chiarire dove si vuole approdare? « *Nell'unica riunione collegiale che abbiamo avuto, ciascuna forza politica ha, in pratica, riconfermato le proprie posizioni e i propri giudizi sui rapporti all'interno della maggioranza e sulla azione operativa della giunta. Va però colto un elemento che giudico positivo: la riconferma della validità della politica dell'intesa che nessuno ha messo in dubbio sia l'unica perseguibile per affrontare i reali problemi* »

Lei ritiene che con una maggioranza diversa da quella realizzatasi nel marzo dello scorso anno è possibile affrontare e risolvere i problemi cui ha fatto cenno? « *Di fronte alla profonda crisi che attraversa il paese e la nostra regione in particolare, abbiamo sempre sostenuto che è necessaria la convergenza leale di tutte le forze democratiche. La situazione di emergenza è purtroppo ancora attuale ed esige che venga affrontata con il concorso e lo sforzo di tutte le forze democratiche e in questa convinzione ritengo determinante l'apporto del partito comunista* ».

Allo stato però, lei sa bene che i comunisti chiedono l'ingresso nella giunta e la DC si oppone; che cosa ne pensa? « *In coerenza con quanto ho detto sulla situazione d'emergenza e sulla necessità che per superarla occorre uno sforzo solidale di tutte le forze democratiche, non posso certo porre preclusioni o pregiudiziali nei confronti di qualsiasi forza politica della maggioranza a far parte anche dell'esecutivo. Del resto, anche nazionalmente il PSDI non pone pregiudiziali di questo tipo e lo dimostra la proposta avanzata dal segretario Pietro Longo per un governo in cui al cinquanta per cento sia rappresentata la DC e per il restante vi siano esponenti degli altri partiti o a questi graditi. Credo che il problema sia della DC che deve dare una risposta su questo che è il nodo da affrontare e sciogliere* ».

Per la prima volta da quando le crisi alla Regione hanno richiesto incontri tra i partiti, si è avuta in questa occasione una riunione delle sole forze laiche, del PSI, del PSDI e del PRI... « *E' certamente un fatto nuovo che, comunque, giudichiamo positivamente perchè riteniamo possa servire a costituire un punto di riferimento oltre i due partiti maggiori e influire anche sulle loro scelte, nel senso che non debbono e non possono ritenersi arbitri delle situazioni tenendo in scarso conto quelli che sono i nostri convincimenti* ».

Non potrebbe preludere, questo tipo di incontro, a preparare per la Campania una soluzione tipo Marche, partiti laici in giunta e sostegno esterno dei due partiti maggiori? « *Lo escluderei del tutto, e per due ordini di motivi: primo perchè non c'è la sufficienza del numero e poi perchè politicamente, per le condizioni gravi della situazione economica e sociale della Campania, un esecutivo così composto risulterebbe troppo debole nella sua operatività e troppo esposto ai mutamenti d'umore per realizzare un programma di legislatura, anche se siamo quasi alla fine* ».

Mi pare che una soluzione del tipo prospettato lei la esclude per un programma di fine legislatura ma non in senso assoluto. E' esatto? « *Ribadisco che non riteniamo una soluzione della crisi di questo tipo la più idonea ad affrontare e risolvere i problemi della Campania. In linea puramente di ipotesi, se si prospettassero difficoltà per una idonea soluzione della crisi, proprio per non far mancare, comunque, un esecutivo in un momento così cruciale, si potrebbe anche prendere in considerazione, ma sempre come un fatto transitorio* ».

Sergio Gallo

Una nota di CGIL CISL e UIL

Assunzioni al Comune: si rispettino gli impegni presi

Gli operai delle fabbriche in lotta condannano il veto del dc Forte sulla delibera della zona orientale

La sortita del capogruppo comunale dc Mario Forte — che l'altra sera in consiglio comunale bloccò un ordine del giorno già concordato unitariamente tra le forze politiche di solidarietà coi lavoratori delle fabbriche in lotta nella zona industriale orientale di Napoli — è stata duramente condannata dai consigli di fabbrica e dagli operai della Vetromeccanica, CMN e ICM (tre aziende in crisi ormai da tempo) e dalle associazioni culturali ARCI di Barra e « Gruppo Molinari » di Ponticelli. Proprio nella CMN occupata dai lavoratori domani si terrà una manifestazione popolare cui parteciperanno tutte le altre fabbriche in lotta (che nella zona orientale sono tante e rappresentano oltre mille posti di lavoro in pericolo) e la gente dei quartieri.

Nel documento dei consigli di fabbrica e delle associazioni culturali si giudica la posizione del capogruppo dc Forte « contraddittoria rispetto all'impegno unitario delle forze politiche democratiche, dei consigli di quartiere della zona e delle organizzazioni sindacali, impegnati da tempo nel difficile sforzo di salvaguardare i livelli occupazionali ed imporre una prospettiva di riqualificazione e di sviluppo dell'apparato produttivo della zona industriale ».

I lavoratori delle fabbriche in lotta — nonostante l'ordine del giorno bloccato in consiglio comunale — ribadiscono la richiesta di un'iniziativa dell'amministrazione comunale per un incontro urgente con Regione Campania e governo; esprimono anche la volontà di intensificare il confronto con le forze politiche democratiche e le istituzioni per un impegno straordinario e concorde che permetta di affrontare in modo positivo la drammatica crisi della zona orientale. Per quanto riguarda infine l'accordo raggiunto tra i partiti della maggioranza sui criteri per le assunzioni di 1.010 unità (le tre delibere sono state presentate l'altra sera in consiglio comunale dopo un'aspra polemica nei giorni scorsi), c'è da registrare la posizione della federazione Cgil. Cisl. Uil.

« Le segreterie provinciali Cgil. Cisl. Uil — si legge nel documento — prendono atto delle decisioni assunte dalla giunta comunale per i concorsi, ma respingono le decisioni relative al reclutamento della manodopera generica, in quanto modificano le modalità finora valse a partire dal 1975.

« Le segreterie della federazione, pur dichiarando la piena disponibilità ad ulteriori incontri per l'esame concreto delle questioni poste dalla nuova deliberazione, invitano l'amministrazione comunale e la maggioranza consiliare a tenere fede agli accordi sindacali sottoscritti e conseguentemente ad adottare tutte le decisioni necessarie per l'immediato avvio delle assunzioni ».

La federazione Cgil. Cisl. Uil, infine, nell'incontro che avrà martedì prossimo col governo si impegna a sollecitare nuove e più corrispondenti procedure e strumenti per l'avviamento al lavoro che consentano la immediata sperimentazione dei contenuti proposti dal sindacato per la riforma del collocamento.

I dirigenti continuano lo sciopero

Ora negano tutto: «Ma quali aumenti d'oro?»

Di parere diverso la Corte dei conti che ha chiesto di vedere le delibere

Mentre i dirigenti degli ospedali si difendono dall'accusa di pretendere « aumenti d'oro » (ieri il Cida-Sideo ha tenuto una conferenza-stampa), la procura generale della corte dei conti ha deciso finalmente di vederci chiaro in tutta questa sconcertante vicenda. La procura generale della corte dei conti, infatti, ha chiesto agli amministratori dell'ospedale S. Leonardo di Castellammare e degli Ospedali Riuniti di Napoli gli atti relativi al trattamento economico dei dirigenti amministrativi.

La vicenda, d'altra parte, ha avuto un'eco anche in Parlamento. I senatori comunisti Fermariello e Mola hanno presentato un'interrogazione al ministro dell'Interno per sapere « se il governo è informato degli aumenti di stipendio, in taluni casi persino triplicati, decisi dai consigli d'amministrazione di alcuni ospedali di Napoli e provincia; e di conseguenza quali siano stati gli orientamenti dati dall'organo tutorio regionale nonchè le decisioni adottate dal prefetto che possano consentire, come è richiesto da più parti, di respingere il provvedimento» Ma per i dirigenti amministrativi — naturalmente — tutto è regolare.

Lo hanno detto ieri mattina nel corso della conferenza-stampa indetta dal sindacato Cida-Sideo all'ospedale Monaldi (anche in questo ente gli «aumenti d'oro » sono stati approvati dal consiglio d'amministrazione). Il vice-direttore amministrativo del Cardarelli, e segretario del sindacato autonomo dei dirigenti, Vittorio Fontebasso, ha tentato di spiegare perchè gli aumenti sono giusti e per nulla « d'oro ». Secondo il funzionario a conti fatti la spesa in più per le amministrazioni ospedaliere ammonterebbe mediamente a 27 mila lire al mese per dirigente.

Come si arriva ad una cifra così modesta? Il Cida-Sideo sostiene che i dirigenti rinuncerebbero al pagamento dello straordinario (che oggi incide per diverse centinaia di migliaia di lire sulla busta-paga) e lavorerebbero anche quattro ore in più alla settimana (40 ore invece delle attuali 36).

Ma naturalmente i conti del Cida-Sideo lasciano spazio a non poche perplessità. Infatti i dirigenti sostengono che risuncerebbero a farsi pagare lo straordinario, pur continuando a praticarlo. « Per dimostrare il loro senso di responsabilità e per valorizzare la professionalità ». Al di là dell'impegno verbale, però, non c'è nessun vincolo reale che blocchi lo straordinario per cui ottenuti gli aumenti, i dirigenti potrebbero benissimo farselo pagare, così come hanno sempre fatto in tutti questi anni. Insomma gli aumenti — nonostante gli sforzi di dimostrare il contrario — sono realmente ingiustificati ed extracontrattuali. Lo stesso appello al senso di responsabilità lanciato dal Cida-Sideo dà scarso affidamento: infatti lo sciopero dei dirigenti, a sostegno delle loro richieste, dura ormai dal 7 dicembre scorso.

E' significativo, comunque, che nel corso della conferenza-stampa al Monaldi lo stesso Cida-Sideo abbia preso le distanze dalla delibera adottata al S. Leonardo di Castellammare dove oltre agli aumenti, si riconosce il pagamento degli arretrati a partire dal 1974

● **BLOCCO STRADALE DEI DISOCCUPATI A FUORIGROTTA**

Una trentina di disoccupati hanno bloccato ieri sera per alcuni minuti il traffico nella zona di Fuorigrotta. Poco prima delle 19 dinanzi allo Sferisterio, in via Fuorigrotta, dopo aver fermato il traffico con dei sacchetti della N.U., hanno incendiato alcuni copertoni. Il traffico è stato paralizzato per una decina di minuti.

Gli stessi si sono poi spostati in via Consalvo dove hanno fermato auto e mezzi pubblici con copertoni accesi. Hanno poi messo di traverso un autobus dell'ATAN, il 112, che transitava in quel momento. Dopo qualche minuto di panico nella zona, e tra gli automobilisti che transitavano, è arrivata una pattuglia della polizia. All'arrivo degli agenti i disoccupati si sono dileguati.

La tragedia ieri pomeriggio in un appartamento di S. Giovanni

Arsa viva una donna per le fiamme del braciere

La vittima aveva 63 anni - Aveva gettato dell'alcool sulla rudimentale stufa per alimentare il fuoco — Il cane lupo che era in casa ha impedito per un po' l'ingresso dei soccorritori - Sgomento nella zona — Tra i primi soccorritori un giovane che fa il vigile del fuoco a Livorno

Una donna di 63 anni è morta avvolta dalle fiamme che si sono improvvisamente sprigionate dal braciere che stava accendendo. L'agghiacciante episodio è avvenuto poco dopo le 14 di ieri a San Giovanni a Teduccio, nel popolare rione Nuova Villa. Al momento in cui si è verificata la sciagura, in casa c'erano la donna ed un cane lupo che viveva in casa

Anna Prota, questo il nome della donna, viveva assieme al marito Vincenzo Lentino, anch'egli di 63 anni, in un modesto appartamento di due camere e servizi; con loro vivevano anche due dei loro cinque figli. La donna, secondo una prima ricostruzione, per accendere il braciere che serviva a riscaldare il piccolissimo appartamento, vi ha versato dell'alcool, dal quale si sono sprigionate le fiamme che le hanno avvolto le vesti.

I vicini hanno sentito le grida disperate della anziana donna, alcuni dicono anche di averla vista sul balcone dove stava preparando il braciere, e si sono precipitati per soccorrerla. E' accaduto invece che il cane ha ostacolato l'ingresso dei vicini anche a causa del fumo che ormai avvolgeva il piccolo appartamento.

La donna — secondo quanto hanno detto i soccorritori — nel tentativo di salvarsi ha cercato riparo in una delle stanze interne, ma è caduta. Non riuscendo a rialzarsi da sola è stata completamente avvolta dal fuoco. Il primo ad intervenire è stato un vigile del fuoco, Vincenzo Ambrosino in servizio a Livorno, che proprio in quel momento andava verso la stazione per ritornare nella città dove lavora, dopo un permesso di due giorni.

Arrivato al primo piano dove si trova l'appartamento dei coniugi Lentino, ha trovato la porta sbarrata; l'ha quindi forzata con una possente spallata, ma è stato il cane lupo ad ostacolargli l'ingresso. Solo quando è stato possibile calmare l'animale, i soccorritori sono riusciti ad entrare nell'abitazione. Per la sventurata donna, però, non c'era più nulla da fare.

L'ingresso della casa in cui è morta la donna. In alto a sinistra: **Anna Prota**

● **130 MILIARDI « CONGELATI » PER LE CASE**

Centotrenta miliardi della Cassa per il Mezzogiorno destinati alla costruzione di alloggi per lavoratori sono « congelati » e negati alle cooperative edilizie che hanno progetti e programmi per utilizzarli. La questione verrà affrontata nel corso del convegno su « Edilizia e Mezzogiorno », che si terrà domani (ore 9,30) a Villa Pignatelli, promosso dalla IASVE e dall'Unione nazionale cooperative italiane (UNCI).

Il convegno è stato presentato ieri in una conferenza-stampa dell'arch. Salvatore Noppi, presidente dell'UNCI di Napoli.

Accusati di duplice omicidio

Chiesti 3 ergastoli per il clan Ferrara

Avrebbero eliminato due esattori della banda di 'Manomozza' - Un teste-chiave

Ergastolo per Domenico, Giuseppe e Mario Ferrara; 17 anni di reclusione per Salvatore Caianiello, 16 per Mario Quaranta. Queste le richieste del P.M. dott. Vignola al processo per duplice omicidio aggravato e tentato omicidio in corso davanti alla 2/A sezione della corte di assise. I Ferrara rispondono dell'omicidio di Vincenzo Russo e di Francesco Esposito, due « esattori » della banda di Salvatore Caianiello, che erano andati a riscuotere la rata del racket che il Caianiello, detto « Manomozza », aveva imposto.

I Ferrara avevano finto di aderire, poi avevano attirato gli « esattori » in un agguato, uccidendone due. Il terzo, Gennaro Celeste — che pare si limitasse ad accompagnarli soltanto — era riuscito a fuggire. Il dott. Vignola ha ieri ricostruito l'episodio. Chiaro che i Ferrara non avessero intenzione di uccidere i due, ma solo di sequestrarli per dare a loro volta una lezione a « Manomozza ». Partì però un colpo che uccise il Russo. Quindi questo omicidio è stato preterintenzionale. Ma poi essi, per assicurarsi l'impunità, uccisero l'Esposito e sequestrarono in un sotterraneo Gennaro Celeste, il quale rocambolescamente riuscì a fuggire.

Poichè i cadaveri dei due assassinati non furono mai ritrovati, la testimonianza del Celeste è stata decisiva. E sulla validità di essa, sulla sua inattaccabilità, si è ieri soffermato il P.M.

Ma « Manomozza » ed il suo clan non stettero fermi a questo affronto ed a loro volta cercarono di uccidere il padre ed un altro fratello dei Ferrara.

il partito

Oggi: Bacoli, ore 18, festa tesseramento, con Papa e Valenza; Casandrino, ore 17 e 30, assemblea su anniversario del partito.

ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI

Marigliano ore 17,30, con De Cesare; Torre Annunziata, ore 18, conferenza-dibattito su « Classe operaia e sviluppo del Mezzogiorno » con Vignola; Portici « Serenì », ore 18, con Visca; Federazione, ore 9, attivo cellula SIP con Impegno; Capodichino, ore 18, comitati direttivi della zona Secondigliano-S. Pietro con Cennamo; Fuorigrotta, ore 18, conferenza-dibattito su « Classe operaia e politica delle alleanze » con Bassolino; Torre Del Greco, ore 18, sulla agricoltura con Petrella; Liveri, ore 18, con Monda; Chiaiano, ore 18, sul partito con Ferraiuolo; Meta di Sorrento, ore 18, con Saul Cosenza; Pozzuoli, via Napoli, ore 18, con Marzano; Tufino, ore 18, con Correra; Case Puntellate, ore 16, con D'Alò; Poggiomarino, ore 19, con Sandomenico; Cercola, ore 18 e 30 con Langella; Materdei, ore 18,30, con Borrelli; San Giuseppe Porto, ore 17,30, su « Leninismo, centralismo democratico ed organizzazione del partito » con Di Blasi; San Gennaro Vesuviano, comitato direttivo con Nughes; Avvocata, ore 17,30, con Pinto.

CONGRESSI (OGGI e DOMANI)

Capri con Velardi e Liguori; Ottaviano, con Mauriello e Cammarota; Scisciano, con Dottorini e Tramontano; Mugnano con Olivetta; San Vitaliano con Trogu e Annunziata; Casamarciano con Stellato e Castaldi; Ercolano San Vito con Sulipano.

AVVERTENZA

La riunione della commissione partito prevista per oggi è rinviata a martedì 23 alle ore 16. La riunione della commissione sui problemi del partito, prevista per lunedì, è rinviata a venerdì alle 9. Entrambe si terranno in Federazione.

PICCOLA CRONACA

DOMANDE PER LA GUARDIA MEDICA

L'albo dei sanitari operanti nella guardia medica comunale prefestiva, festiva e notturna sarà opportunamente integrato ed allargato. Si invitano, pertanto, i sanitari liberi professionisti, con un minimo di tre anni di laurea, salvo le eccezioni di cui appresso, di età non superiore ai cinquantacinque anni e residenti nel comune di Napoli che hanno interesse ad essere inclusi in detto elenco, ad inoltrare apposita istanza al sindaco in carta bollata presentandola, entro e non oltre il termine perentorio delle ore 12 del giorno 5 febbraio 1979, a mano all'ufficio protocollo generale sito in palazzo San Giacomo — piazza Municipio — o inoltrandola ivi a mezzo raccomandata, sempre nello stesso termine.

Vanno allegati i seguenti certificati: nascita, laurea con i voti riportati in ogni materia, iscrizione all'ordine dei medici, specializzazione o altro titolo utile, residenza. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'assessorato comunale Igiene e Sanità.

SI DISCUTE IL PROGETTO DI UNA NUOVA SCUOLA

Stamane alle 11,30 nella scuola elementare del 13. circolo didattico in via S. Ignazio di Loyola n. 1, al rione Alton (nei pressi di largo Cappella dei Cangiani), avrà luogo una pubblica manifestazione per la presentazione e la discussione del progetto di costruzione di un edificio scolastico da adibire a scuola elementare in Cupa Pastore.

Interverranno l'assessore comunale alla pubblica istruzione ed all'edilizia scolastica Ettore Gentile, il progettista, rappresentanti del 43. distretto scolastico, tecnici comunali, il direttore dei lavori e l'impresa.

SERVIZI COMUNALI PER I CIMITERI

Nel quadro della ristrutturazione e sistemazione dei servizi cimiteriali l'assessore preposto dr. Alfredo Arpaia informa che da oggi 20 gennaio entreranno in funzione cinque autofurgoni costruiti su Fiat 132 nonchè altri due nuovi pulmini per il trasporto dei visitatori in pellegrinaggio all'interno del cimitero.

I cittadini, come sempre in caso di eventi luttuosi, possono rivolgersi all'agenzia di trasporti funebri comunali, sita in via Paolo Emilio Imbriani 21, in qualsiasi ora del giorno e della notte.

MOSTRA

La mostra di Italo Valente è stata premiata nel corso dell'esposizione collettiva svoltasi a Chiaiano, presso le istituto Giovanni XXIII.

SOVVENZIONI PER MANIFESTAZIONI LIRICHE

Il ministero del Turismo e dello Spettacolo ha diramato la circolare relativa alle istruzioni per il sovvenzionamento delle manifestazioni liriche, ai sensi della legge 14-8-1967 n. 800.

Gli interessati possono consultare la circolare presso l'ufficio-stampa della prefettura, aperto al pubblico tutti i giorni feriali dalle 11 alle 13.

FARMACIE NOTTURNE

Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **S. Giuseppe-S. Ferdinando:** via Roma 348. **Mercato-Pendino:** piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria-Poggioreale:** S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale corso Lucci 5; calata Ponte Casanova 30. **Stella-S Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 2/9. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Posillipo:** via Posillipo 84. **Bagnoli:** piazza Bagnoli 726. **Pianura:** via Provinciale 18. **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** S. Maria a Cubito 441 (Chiaiano).